

di dare alla Calabria tutto quel che si poteva, compatibilmente coi mezzi del bilancio. Essa è il frutto di un lungo lavoro di compensi, di accomodamenti, di transazioni. Questa proposta la viene a sconvolgere, e (oso aggiungere) viene a gittare un germe di possibili dissensioni fra provincie sorelle. (*Approvazioni*).

Non dico altro. Invoco il patriottismo della Commissione, composta in maggioranza di calabresi, perchè essa medesima voglia dichiarare di respingere il pericoloso dono che l'onorevole Dal Verme vuole farle. (*Approvazioni*).

DAL VERME. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

DAL VERME. Volevo ringraziare l'onorevole ministro delle finanze delle spiegazioni che mi ha dato; ma mi duole che le sue ultime parole abbiano lasciato credere che io avessi fatto una proposta con fini diversi...

SALANDRA, *ministro delle finanze*. L'effetto sarebbe quello.

DAL VERME. Ho fatto la proposta con tutta coscienza. Se la Camera desidera che io la ritiri, la ritirerò. Ma assicuro che le ultime parole del ministro mi hanno fatto una triste impressione. (*Approvazioni*).

Quanto alle spiegazioni tecniche datemi dall'onorevole ministro, dico una cosa sola. Prima di presentare il mio emendamento, l'ho mostrato all'onorevole Cappelli che mi dispiace di non vedere nell'aula. Egli competentissimo in materia, è il presidente della Commissione centrale censuaria...

SALANDRA, *ministro delle finanze*. Ed io sono il ministro delle finanze.

DAL VERME. ...ed egli stesso mi ha suggerito di introdurre nell'emendamento il decennio pel compimento del catasto. Se egli ha assicurato che in dieci anni si sarebbe potuto fare il catasto, può star certo che lo sapeva.

Quanto ai calcoli presuntivi, io non ho preteso d'indovinar nulla. Dirò soltanto che quando il compianto Branca un giorno ebbe a dire: date alla Basilicata questo 30 per cento di sgravio, giacchè sapete che le spetta; io gli risposi: sarà forse il 35 per cento. Ed ho indovinato.

Probabilmente indovinerò anche questa volta; mi duole soltanto che tra dieci anni non sarò più qui...

Voci. No, no!

DAL VERME. Però, per non porre in imbarazzo i colleghi calabresi, e per non ritardare neppure di cinque minuti l'appro-

vazione della legge, dichiaro di ritirare il mio emendamento. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

SALANDRA, *ministro delle finanze*. Comincio col ringraziare l'onorevole Dal Verme di avere ritirato il suo emendamento e ben volentieri dichiaro che se io ho preveduto forse con parole vivaci le conseguenze, e sarebbero state quelle, della sua proposta, non intendevo menomamente intaccare le intenzioni del proponente; lo ringrazio ad ogni modo dell'opera di pacificazione che ha fatto ritirando il suo emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

CHIMIRRI, *relatore*. Ringrazio innanzi tutto l'onorevole Dal Verme per il sentimento affettuoso che lo spinse a fare la sua proposta, e lo ringrazio anche più per la moderazione e la prudenza con la quale ha dichiarato di non insistervi.

PRESIDENTE. L'onorevole Dal Verme ha dichiarato di ritirare il suo emendamento.

Essendo state ritirate anche le altre proposte su questo articolo pongo a partito l'articolo 81.

(*È approvato*).

Gli articoli dall'82 all'84 incluso, sono soppressi.

Art. 85.

Fino a quando non sia attuato il nuovo catasto e a cominciare dal 1° gennaio 1907, i fabbricati i quali siano da considerarsi rurali, a termini dell'articolo 15 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, saranno esenti anche dall'imposta sui terreni, purchè siano censiti con estimo proprio.

Le somme sgravate non saranno reimposte ma andranno in diminuzione del contingente.

(*È approvato*).

Art. 86.

I terreni privati sottoposti dai loro proprietari a rimboscamento saranno esenti dall'imposta fondiaria erariale e dalle sovrimposte comunale e provinciale per anni 30 quando si tratti di boschi di alto fusto e per anni 15 quando si tratti di cedui e di terreni resi saldi con l'inerbamento e coi pascoli montani. L'imposta sgravata non